

Il Vetro nel corso dei secoli

Dalla prima Esposizione Universale(Londra 1851) al preludio dello stile Art Nouveau Francese; Arts and Crafts – Inglese; Jugendstil – Tedesca; Liberty – Italiano

L'Ottocento è il secolo che vide le prime mostre internazionali, organizzate con regolarità dal 1851, poi luoghi di incontro e di commercio per ditte, manifatture e firme.

Alla Esposizione Universale del 1867 a Parigi ebbero successo i vetri italiani della Società Salviati di Murano, che si rifacevano ai modelli antichi veneziani; sempre nel 1867 in occasione della fondazione del Museo di Arti Applicate di Berlino, venne acquistato il considerevole numero di 400 vetri della Società Salviati.

All'Esposizione Universale del 1873 a Vienna destarono viva impressione i vetri dipinti a smalto dal francese Philippe Brocard, rivisitazione di temi e modelli islamici, in particolare le lampade da moschea.

L'ultimo quarto del secolo fu il preludio dell'Art Nouveau: il vetro d'arte si avviava verso la rivoluzione industriale e le grandi creazioni individuali e artigianali; i suoi precursori erano già in cammino. Il celebre esteta Emile Gallé, nel 1874, dava avvio al suo primo periodo, quello detto "trasparente", influenzato inizialmente dal connazionale Brocard, e in seguito dal "vaso di Portland". Gallé avrà una carriera senza precedenti, influenzando con la sua arte una nutrita schiera di seguaci, che, partendo dalla sua scuola, sapranno con maestria personalizzare materia e lavorazione. Contemporanei di Gallé, vi troviamo i fratelli Daum dalle personali esecuzioni.

Vanno ricordati i maestri Paul Nicolas, fondatore della manifattura D'Argental dopo essere stato il braccio destro di Emile Gallé, la vetreria Belga Val-Saint-Lambert, André Delatte, i fratelli Pannier a l'Escalier de Cristal, De Vez, i Fratelli Schneider, Degué e per i vetri a cammeo Legras e i fratelli Muller.

Inoltre fanno storia a sé, René Lalique, Maurice Marinot, Thuret, D'Avesn, Amedee Duc de Caranza, Argy Rousseau, Walter, Decorchemont, Jean Sala, Model, Etling, Sabino, Coupy Auguste Heligenstein, senza dimenticare chi è stato anche il maestro di Gallé, Désiré Christian, inoltre la manifattura **Loetz** con le altre austriache e boeme, tra le quali Lobmeyr, Fritz Heckert, Moser, **Palme-König & Habel**, la Wiener Werkstätte, e Josep Rinaskopf & Söhne, infine l'americano Louis Comfort Tiffany e la manifattura svedese Reijmyre.